



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA

CITTA' DI
VENEZIA



PATTO METROPOLITANO PER VENEZIA SICURA

PATTO PER LA SICUREZZA URBANA,
INTEGRATA E PARTECIPATA

VENEZIA, 2 APRILE 2019



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



PATTO METROPOLITANO PER VENEZIA SICURA

IL PREFETTO DI VENEZIA IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA, IL SINDACO DI VENEZIA

CONSIDERATO PREVENTIVAMENTE CHE

- i cittadini percepiscono la sicurezza come un diritto primario e lo ritengono una componente indispensabile della qualità della propria vita;
- a fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza della comunità in una società sempre più articolata sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Venezia, impostando un sistema di sicurezza integrato, quale nuovo modello gestionale in grado di coniugare contemporaneamente prevenzione, controllo e repressione;
- il “*diritto alla sicurezza*” rappresenta anche una priorità ed una preconditione per favorire benessere e sviluppo socio-economico, attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, con un rafforzamento della collaborazione tra Amministrazioni Statali, Istituzioni Locali e Società Civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita, sul territorio, ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- la competenza legislativa in materia di ordine e sicurezza pubblica e l'attività di contrasto alla criminalità organizzata appartiene allo Stato, che la esercita attraverso le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Locale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio, ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi in cui si svolge la vita della comunità che possono concorrere a render più facile il manifestarsi o il proliferare di fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti e, più in generale, per la tutela della sicurezza urbana così come definita dall'art. 4 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- la prima tra le “*Linee programmatiche di mandato del Sindaco di Venezia*” presentate al Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2015 è stata individuata nell’ “*aumentare il senso di sicurezza dei cittadini, nelle proprie case, nel proprio quartiere, lungo le strade, nei parchi e in tutti i luoghi pubblici*”;
- tale linea di mandato del Sindaco di Venezia è stata declinata nel Documento Unico di Programmazione come allegato al Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2018 - 2020, con la conseguente allocazione di risorse, sia legate al miglioramento strumentale della dotazione del Corpo della Polizia Locale, sia destinate all'aumento complessivo del numero di agenti di Polizia Locale operanti sul territorio attraverso nuove assunzioni;
- alla luce delle disposizioni introdotte con decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, si rende necessario procedere all'adozione di specifici patti per l'attuazione della sicurezza urbana, iniziando – nelle more dell'emanazione di specifiche linee guida in sede di Conferenza Stato - Città – dal Comune capoluogo;

PREMESSO CHE

- il “*Patto per la sicurezza*” tra il Ministero dell’Interno e ANCI sottoscritto il 20 marzo 2007 ha costituito, costituisce e rappresenta - ferme restando la competenza del sistema dell’Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica - un significativo avanzamento sul piano delle politiche integrate tra lo Stato e i diversi livelli delle Autonomie Territoriali, che ha dato vita a un efficace processo di partecipazione al governo della sicurezza nella logica di sussidiarietà sancita dall’art. 118 della Costituzione;
- il 18 luglio 2007 la Prefettura di Venezia, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia e il Comune di Venezia, hanno siglato il “*Patto per Venezia Sicura*” alla presenza del Vice Ministro dell’Interno;
- il predetto patto siglato nel 2007, pur avendo una validità solo annuale, ha prodotto effetti prolungati nel tempo sia riguardo al raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di Polizia dello Stato con l’attività svolta Polizia Locale della Città di Venezia, sia ottimizzando le politiche e le strategie relative al sistema di sicurezza integrata, anche sfruttando sinergie operative interistituzionali;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Venezia ha posto in essere un sistema di convenzioni per l’esercizio in forma associata delle funzioni di “polizia locale” con il Comune di Marcon, con i Comuni di San Donà di Piave, Musile e Noventa di Piave, con l’Unione dei Comuni del Miranese costituita dai Comuni di Martellago, Mirano, Noale, Salzano e Spinea, con il Comune di Jesolo e con il Comune di Mira e sta definendo analoga convenzione con il Comune di Santa Maria di Sala;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- inoltre, il Comune di Venezia ha stipulato con la Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio in forma associata delle funzioni di "polizia stradale" sulle strade ex provinciali attualmente di proprietà della Città Metropolitana stessa;
- il sistema delle convenzioni sopra richiamato costituisce un originale sistema interistituzionale finalizzato alla migliore operatività delle Polizie Locali attraverso la creazione di una unica centrale operativa metropolitana presso il comune capoluogo, un percorso di formazione comune, la possibile gestione unificata delle violazioni amministrative rilevate nonché collaborazioni specialistiche in materia di Polizia Giudiziaria, Sicurezza Urbana, Falso Documentale e per l'utilizzo delle unità cinofile;
- la creazione di una Centrale Operativa unificata a livello metropolitano delle Polizie Locali, favorisce le sinergie con le Forze di Polizia dello Stato sia sotto il profilo operativo sia sotto il profilo della concentrazione della videosorveglianza in un unico hub facilmente consultabile per le stesse Forze di Polizia dello Stato grazie al sistema di trasmissione delle immagini già funzionante tra la Centrale Operativa della Polizia Locale di Venezia e le Centrali Operative della Polizia di Stato – Questura di Venezia e del Comando Provinciale dei Carabinieri;
- il Comune di Venezia, per il tramite del Piano Operativo Nazionale (P.O.N. Metro) ha finanziato la costruzione di una "smart control room" della città, sistema integrato per il controllo e la gestione della mobilità e della sicurezza stradale a scala metropolitana, che raccoglie e gestisce le informazioni pervenute attraverso le diverse reti del trasporto pubblico locale (acqueo, autobus, treni, tram, ecc.), i sistemi di videosorveglianza del traffico stradale e acqueo, la rete semaforica, il monitoraggio della mobilità pedonale, la rete di telecomunicazioni, le centraline ambientali, così da fornire servizi di infomobilità multicanale (web, sms, pannelli a messaggio variabile, ecc.) all'utenza anche in relazione a eventi e situazioni di emergenza, per i cittadini e i frequentatori della città;
- il Comune di Venezia ha avviato un processo di riorganizzazione del Corpo di Polizia Locale, anche in funzione delle nuove assunzioni finalizzate all'incremento complessivo dell'organico operativo di circa 110 unità, oltre a 70 operatori stagionali per i periodi di maggiore presenza turistica;

DATO ATTO CHE

- il 15 marzo 2010 è stato firmato il "Patto per la Sicurezza per la Provincia di Venezia" tra il Prefetto di Venezia e la Presidente della Provincia di Venezia;
- il 21 aprile 2011 è stato firmato il protocollo d'intesa "*Mille occhi sulla città*" tra il Prefetto di Venezia, il Sindaco del Comune di Venezia e i seguenti istituti di vigilanza privata operanti nel territorio della Provincia di Venezia: Istituto di Vigilanza Castellano s.r.l., Istituto di Vigilanza C.D.S. Costantini Divisione Sicurezza, Istituto di Vigilanza CIVIS s.p.a., North East Services s.p.a., Istituto di Vigilanza Serenissima s.c.a.r.l. e Istituto di Vigilanza AXITEA s.p.a., rinnovato in data 16 settembre 2014;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- il 25 maggio 2011 è stato firmato il protocollo d'intesa in materia di “*contraffazione e vendita abusiva di prodotti*” tra il Prefetto di Venezia, il Presidente della Regione Veneto, la Presidente della Provincia di Venezia, il Sindaco del Comune di Venezia, il Presidente dell’Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, il Direttore dell’Ufficio delle Dogane di Venezia, il Commissario Straordinario del Comune di Chioggia e i Sindaci dei Comuni Eraclea, Jesolo, Caorle e San Michele al Tagliamento;
- il 2 dicembre 2011 è stato firmato il protocollo d'intesa finalizzato alla “*prevenzione ed il contrasto del fenomeno della dipendenza giovanile da sostanze stupefacenti*” tra il Prefetto di Venezia, il Sindaco del Comune di Venezia, la Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia e i Direttori delle ULSS 12 – Veneziana, ULSS 10 Veneto Orientale, ULSS 13 – Mirano e ULSS 14 Chioggia, rinnovato in data 18 maggio 2016;
- il 25 febbraio 2015 è stato firmato il protocollo d'intesa finalizzato alla “*prevenzione ed il contrasto del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela delle fasce deboli*” tra il Prefetto di Venezia, il Commissario Straordinario del Comune di Venezia, il Commissario Straordinario della Provincia di Venezia, i Sindaci dei Comuni di Caorle, Ceggia, Concordia Sagittaria, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Musile di Piave, Noale, Portogruaro, Quarto d’Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Spinea e Vigonovo, il Dirigente dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia, il Dirigente dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato di Venezia, i Direttori delle ULSS 12 – Veneziana, ULSS 10 Veneto Orientale, ULSS 13 – Mirano e ULSS 14 Chioggia, il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, i rappresentanti della Confesercenti di Venezia, dell’Associazione Codacons Veneto, dell’Associazione Uomo Mondo Onlus, Della Fondazione Antonino Caponnetto, di Venezia, dell’Agesci – zona Mestre terraferma e dell’Azione Cattolica del Patriarcato di Venezia;
- il 18 novembre 2015 è stato firmato il protocollo d'intesa finalizzato alla “*prevenzione ed il contrasto alle attività di sfruttamento della prostituzione*” tra il Prefetto di Venezia, il Sindaco del Comune di Venezia e il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Venezia;
- il 22 febbraio 2016 è entrato in vigore lo “*Statuto della Città Metropolitana di Venezia*”, prevedendo, all'articolo 4, che “*La Città Metropolitana di Venezia si ispira al principio di sussidiarietà verticale, secondo il quale le attività amministrative sono svolte al livello più vicino ai cittadini, salvo essere esercitate a quello superiore per ragioni di efficacia ed efficienza*”;
- il 28 settembre 2016 è stato firmato il protocollo d'intesa relativo al progetto su “*il Controllo di Vicinato*” tra il Prefetto di Venezia ed i Sindaci dei Comuni di Venezia, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Caorle, Cavallino - Treporti, Ceggia, Chioggia, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Marcon, Martellago, Meolo, Mira, Mirano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Quarto d'Altino, Salzano, San Donà di Piave, Santa Maria di Sala, Spinea, Stra e Torre di Mosto;
- l’8 marzo 2018 è stato firmato il protocollo d'intesa finalizzato alla “*collaborazione sul tema del contrasto alla tratta di esseri umani e alle altre gravi forme di sfruttamento*” tra



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



il Prefetto di Venezia, il Sindaco del Comune di Venezia e il Direttore del Centro d'Ateneo per i Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova;

- il sistema dei protocolli d'intesa sopra richiamati ha disegnato, su base metropolitana, un efficace sistema di sicurezza integrata e partecipata che coinvolge oltre al Prefetto quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza, i Sindaci e le Polizie Locali e i Servizi finalizzati alla coesione sociale, la Regione Veneto, i Dirigenti degli Uffici periferici dello Stato che concorrono alla promozione della legalità, gli Enti rappresentativi delle realtà economiche e produttive del territorio, gli Istituti di Vigilanza, le Associazioni rappresentative degli interessi collettivi oltre che i cittadini associati nei Gruppi di Vicinato per la promozione della sicurezza nel territorio della loro residenza;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- la Città di Venezia, pur non avendo una dimensione demografica di eccezionale rilevanza, è sede degli Uffici Territoriali del Governo, della Giunta e del Consiglio Regionale del Veneto, di tutte le tipologie di uffici giudiziari (Corte d'Appello con la relativa Procura Generale, Tribunale con le relative sezioni specializzate in materia di lavoro, in materia d'impresa e in materia d'immigrazione, la Procura della Repubblica che svolge funzioni anche di Procura distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, Tribunale per i Minorenni con la relativa Procura della Repubblica, Sezione Regionale della Corte dei Conti con relativa Procura, Tribunale Amministrativo Regionale, Commissioni Tributarie Regionale e Provinciale), dell'Istituto di Studi Militari Marittimi, della Scuola Navale Militare, del Comando della Direzione Marittima del nord Adriatico e della Capitaneria di Porto, del Presidio Militare Esercito e del Regimento Lagunari Serenissima, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri e del IV Battaglione Carabinieri "Veneto" dei Comandi Interregionale, Regionale e Provinciale nonché del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, di cinque Università con i loro oltre 27.000 studenti e un migliaio di docenti), la sede operativa di una decina di Università Straniere, dell'Accademia di Belle Arti, del Conservatorio Musicale, di scuole di ogni ordine e grado, della Biennale (con i suoi eventi internazionali quali la Mostra Internazionale d'arte cinematografica, la Mostra internazionale d'Arte che vede la partecipazione di oltre 80 paesi, la Mostra internazionale di Architettura, i Festival di Musica, Danza e Teatro, le attività permanenti), del Teatro la Fenice (lirica, sinfonica e balletto), del Teatro Malibran (lirica e sinfonica), del Teatro Goldoni (prosa) e del Teatro Toniolo (prosa e spettacoli vari) e Candiani, di una trentina di luoghi di spettacolo minori, delle Gallerie dell'Accademia e degli altri 4 musei statali, delle Fondazioni Culturali con le loro realtà espositive (la Fondazione Mu.Ve. con palazzo Ducale e i suoi altri 10 musei, la Fondazione Cini a San Giorgio, la Fondazione Pinaut con Palazzo Grassi e Punta della Dogana, la Fondazione Guggenheim, la Fondazione Querini Stampalia, la Fondazione di Venezia con il museo M9, la Fondazione Bevilacqua la Masa), della Fondazione Forte Marghera, dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi, di Fondazioni Culturali e di Ricerca, della squadra Campione d'Italia di Basket Maschile e di una squadra di serie A1 Femminile, di una squadra in Serie B e una di Lega Pro di calcio, oltre a numerosi



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



squadre di tutti gli sport minori, di un aeroporto intercontinentale (il terzo a livello nazionale per numero di passeggeri trasportate) e di un aeroporto per l'aviazione generale, di un porto internazionale per passeggeri e merci, di due stazioni ferroviarie (con un transito medio complessivo di 60.000.000 di passeggeri all'anno), di una rete stradale di primaria importanza con due autostrade, una tangenziale e 7 strade statali / regionali di grande rilevanza;

- nel territorio del Comune di Venezia sono state calcolate, nel 2017, circa 11.000.000 di presenze, che sono state ospitate nei circa 60.000 posti letto, tra strutture alberghiere (\pm 33.000), extralberghiere (\pm 14.000) e appartamenti (\pm 13.000), con tassi di occupazione elevatissimi, a cui si aggiungono i croceristi (\pm 1.800.000 all'anno) e i pendolari che dall'intero nord est visitano in giornata Venezia, sapendo ad esempio che nel solo territorio metropolitano soggiornano circa 4.500.000 di turisti, inclusi quelli con passaggi giornalieri;
- la gestione degli elevati flussi turistici in un territorio complesso com'è la città antica, rappresenta una problematica rilevante sia sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche per i conseguenti reati predatori e per i comportamenti, a volte violenti, di coloro che vivono alla marginalità del fenomeno turistico (intromettitori abusivi, figuranti, ecc.), sia in relazione alla molteplicità di mezzi con i quali si può accedere in città (dalla viabilità automobilistica alla ferroviaria o acquea, oltre che a quella pedonale);
- nel territorio del Comune di Venezia si sono svolte nel 2017 oltre 2.000 eventi di rilevanza nazionale e internazionale, con riflessi sotto il profilo della sicurezza;
- la città storica e l'intera laguna è stata dichiarata dall'U.N.E.S.C.O., nel 1987, "Patrimonio dell'Umanità", e la stessa ha richiesto, anche recentemente, al Governo Italiano e al Comune di Venezia di assumere particolari misure atte a garantire la sua tutela e la sua sicurezza;
- la notorietà internazionale della città, unitamente alla storica funzione di Porta tra Oriente e Occidente, ne fanno un obiettivo particolarmente sensibile per episodi di terrorismo nazionale ed internazionale;
- la numerosa presenza, in particolare a Mestre e a Marghera, di soggetti marginali e senza fissa dimora, di stranieri, di immigrati regolari, di soggetti sotto protezione internazionale e inottemperanti all'ordine di espulsione e, non da ultimo, di minori stranieri non accompagnati richiede un impegno costante delle Forze di Polizia e della Polizia Locale per garantire la sicurezza anche percepita;
- l'alta percentuale di residenti stranieri, soprattutto nell'area sud della municipalità di Mestre, a ridosso della stazione ferroviaria e di tutta la zona di via Piave e nell'intera municipalità di Marghera, richiedono un particolare impegno nella realizzazione delle politiche di integrazione, poste in essere dal Comune di Venezia, generando problemi di sicurezza reale e percepita già evidenziate nel patto del 2007 e che continuano a richiedere forte impegno per le Forze di Polizia e la Polizia Locale;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- il Comune di Venezia, unitamente al Ministero per lo Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Veneto e alle parti economiche e sociali, ha messo in atto significative politiche per la bonifica e il rilancio produttivo dei siti di Porto Marghera dismessi dopo la crisi della chimica degli anni ottanta e novanta del secolo scorso, politiche che hanno come preconditione un elevato livello di sicurezza percepita;

RITENUTO CHE

- le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedono un alto livello di vigilanza sul piano strategico e operativo e, di conseguenza, l'attuazione di sistemi integrati di controllo del territorio, che coinvolgano tutti i livelli di governo, nel rispetto delle rispettive specificità e competenze, ma anche sviluppando le massime sinergie possibili in una logica di sussidiarietà;
- la partecipazione dei cittadini debba essere promossa come uno strumento di intervento, con il coinvolgimento in tutte le fasi delle politiche di sicurezza, dalla definizione dei progetti all'implementazione e alla valutazione dell'efficacia dei dispositivi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'impegno associato nell'ambito del cosiddetto "Controllo di vicinato", l'opera costante delle Istituzioni per l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, al fine di "riavvicinare" il cittadino agli "attori della sicurezza" in una fiducia reciproca, nonché le iniziative per formare i cittadini, soprattutto se rientranti nelle cd. fasce deboli (anziani, donne, giovani) ad una prevenzione attiva rispetto ai comportamenti delittuosi;
- questo tipo di sicurezza sia complessa e debba fondarsi su una partnership ad ampio raggio, definita e implementata attraverso l'integrazione di politiche di prevenzione, di repressione e di solidarietà;
- gli interventi da parte delle Forze di Polizia debbano avvalersi della collaborazione della Polizia Locale, soprattutto negli ambiti della sicurezza urbana, stradale, della prevenzione e repressione del commercio di prodotti irregolari e contraffatti;
- l'attività delle Forze di Polizia debba essere affiancata da politiche sociali e da servizi rivolti all'alta marginalità, nonché da interventi per la riqualificazione degli spazi urbani;
- al fine di potenziare la prevenzione ed il contrasto dell'illegalità, sia necessario incrementare ulteriormente il sistema di videosorveglianza già in essere, in tutto il territorio del Comune di Venezia, sia nella città antica sia in terraferma, mettendo a sistema e convogliando nella centrale unificata a livello metropolitano anche le immagini provenienti dalle telecamere dei Comuni che hanno stretto intese in tal senso con il Comune di Venezia;
- sia necessario porre in essere tutti gli interventi, volti a prevenire e ad evitare il ripetersi di episodi di violenza tra soggetti che esercitano l'attività di portabagagli nei terminal di arrivo in città (Piazzale Roma, Stazione di Santa Lucia, Giardinetti Reali, Riva degli Schiavoni e, seppur più limitatamente, Stazione di Mestre);



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- per quanto esposto, sulla scorta della proficua collaborazione e delle “*best practices*” che hanno, finora, consentito il raggiungimento di soddisfacenti risultati, sia evidente come si possa realizzare un “modello Venezia metropoli” per la sicurezza dei cittadini, intesi come la pluralità di persone che “vivono la città” giornalmente;

RITENUTO, INOLTRE, CHE

- per le peculiari caratteristiche del territorio costituiscano zone di particolare tutela ai sensi dell’art. 9, comma 1, del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, così come convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, le seguenti aree:
 - le stazioni e le altre infrastrutture ferroviarie, gli aeroporti, le stazioni marittime e le altre infrastrutture marittime nonché le relative pertinenze ovunque ubicate nel territorio comunale di Venezia;
 - le tranvie, gli impianti di trasporto persone a fune, i veicoli del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, nonché le relative fermate, pensiline, pertinenze ovunque ubicate nel territorio comunale di Venezia, ivi comprese le stazioni dei taxi;
 - i pontili, le navi e le altre imbarcazione del servizio di trasporto pubblico locale, di linea e non di linea;
 - i parcheggi e le altre aree di sosta dei veicoli;
- sempre per le peculiari caratteristiche del territorio, nonché per le ragioni sopra esposte in relazione anche agli impegni assunti con le organizzazioni internazionali, zone di particolare tutela ai sensi dell’art. 9, comma 3, del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, così come convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, le seguenti aree:
 - le aree ricomprese all’interno del perimetro del sito UNESCO “*Venezia e la sua Laguna*”;
 - i presidi sanitari;
 - le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private;
 - le sedi universitarie;
 - le biblioteche;
 - le pinacoteche e i musei;
 - le chiese e gli altri edifici dedicati al culto;
 - i monumenti, gli edifici monumentali e comunque tutelati ai sensi della normativa dei beni culturali;
 - i siti archeologici;
 - gli edifici del sistema difensivo della piazza forte di Mestre;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- i parchi ed i giardini pubblici;
 - i siti boschivi costituenti il bosco di Mestre;
 - le piazze e i luoghi di aggregazione;
 - le mense popolari;
 - gli impianti sportivi;
 - le aree produttive e le aree di riconversione industriale;
 - le aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli;
- in applicazione del punto 3 dell'intesa sulle "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", approvate il 24 gennaio 2018 in sede di conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e Autonomie Locali, sia opportuno sperimentare:
- una strutturazione organica dei canali istituzionali, attraverso i quali potrà realizzarsi la messa a fattor comune dei dati statistici sull'andamento dei fenomeni criminali e delle situazioni di illegalità diffusa e di degrado urbano d'interesse. I dati verranno quindi forniti in forma di elaborazione statistica anonimi e nel rispetto delle disposizioni previste dal Garante in materia di tutela della privacy. Allo scopo di ampliare e migliorare gli strumenti di analisi, il Comune si impegna a prevedere dei progetti specifici volti a realizzare sistemi informativi capaci di fornire una visione geo-referenziata dell'andamento dei reati di criminalità diffusa e predatoria nell'ambito di realtà territoriali circoscritte, in relazione alle specifiche situazioni di criticità. A tal fine, le Parti si impegnano reciprocamente a porre in essere tutte le iniziative che potrebbero consentire un collegamento tra i sistemi informativi;
 - la creazione di appositi canali dedicati per la consultazione da parte delle Forze di Polizia dello Stato delle banche dati del Comune di Venezia, in particolare in materia edilizia e commerciale, oltre che dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente;
 - l'accesso, la consultazione e la possibilità di stampa da parte delle Forze di Polizia dello Stato della cartografia digitalizzata del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Venezia;
 - la veicolazione alle sale operative di Polizia di Stato e Carabinieri delle immagini delle telecamere di videosorveglianza convergenti sulla centrale operativa metropolitana unificata della Polizia Locale da parte dei comuni convenzionati;
 - la veicolazione alle sale operative di Polizia di Stato e Carabinieri delle immagini delle telecamere di videosorveglianza poste sui portali collocati agli accessi viari del territorio metropolitano in corso di realizzazione da parte della Città Metropolitana e che convergeranno per il tramite della centrale operativa metropolitana unificata della Polizia Locale;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- sempre in applicazione del punto 3 dell'intesa sulle "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", approvate il 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e Autonomie Locali, sia opportuno sperimentare la periodica trasmissione, almeno semestrale, dei dati sull'andamento della delittuosità, sia con riferimento all'intero territorio metropolitano che al Comune di Venezia, possibilmente articolato in relazione alle peculiari caratteristiche geomorfologiche;
- sia imprescindibile proseguire sulla strada avviata con il "*Patto per Venezia Sicura 2007*", rafforzando il coordinamento delle Forze di Polizia, adeguandone gli organici e le dotazioni strumentali, utilizzando le risorse delle Forze Armate nell'ambito dell'"*Operazione Strade Sicure*";
- sia necessario proseguire nell'operazione "*onda zero*" che ha dato ottimi risultati nel 2017 nel contrasto del fenomeno del moto ondoso, che fin dal lontano 2003 costituisce una delle emergenze della città d'acqua tanto che il Governo, per un triennio, l'ha considerata come una vera e propria emergenza di protezione civile e, chiusasi la stagione dei commissariamenti, ha richiesto un impegno integrato tra Comune di Venezia – Polizia Locale, Città Metropolitana, Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche (ex Magistrato alle Acque), Guardia Costiera e Forze di Polizia dello Stato;
- sia possibile consolidare la sperimentazione in atto dal 2007 che affida alla Polizia Locale di Venezia, anche in linea con il punto 1.1 della "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia", emanata con Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, lo svolgimento, 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, dei compiti di Polizia Stradale all'interno del territorio comunale, eccetto i sedimi autostradali ove opera in via esclusiva la Polizia Stradale;
- sia possibile avviare una nuova sperimentazione, in linea con il punto 1.1 della "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia", emanata con decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, per realizzare controlli sistematici atti a contrastare l'assunzione dell'alcool e delle sostanze psicotrope da parte dei soggetti alla guida dei veicoli, con la realizzazione di una postazione mobile, gestito dalla Polizia Locale, con l'ausilio dei medici legali dell'U.L.S.S. 3 Serenissima appositamente convenzionati;
- venga tempestivamente realizzata la nuova Stazione dei Carabinieri denominata Scali, presso l'Isola del Tronchetto, secondo gli indirizzi progettuali già elaborati e concordati tra il Comune di Venezia e l'Arma dei Carabinieri;
- venga prorogata da parte del Comune di Venezia la concessione alla Questura di Venezia dell'attuale sede del Commissariato di Marghera, anche dopo la sua soppressione e la collocazione nel sito dell'ufficio passaporti e di altri uffici di polizia amministrativa aperti al pubblico;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



VISTI

- gli artt. 117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 “Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”;
- la Legge 1 aprile 1981, n. 121 “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”;
- l’art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la Legge 31 marzo 2000, n. 78 “Delega al Governo in materia di riordino dell’Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di Polizia”;
- il Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 “Codice dell’Ordinamento Militare” e relativo D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 “Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare”;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- l’art.16-quater della Legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del D.L. 18 gennaio 1993, n. 8 “Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica”, concernente l’accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d’identità del CED;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la Legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- la Legge 17 dicembre 2010, n. 217 “Conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187”;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.M. 12 febbraio 2001 “Direttiva per l’attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia”;
- la Direttiva del Ministro dell’Interno 30 aprile 2015 “Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- il Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 “Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;
- la Direttiva ministeriale concernente il Piano di controllo coordinato del territorio, di gennaio 1991, e la circolare ministeriale 558/B/208 del 14 settembre 1992, nonché la Circolare ministeriale 9 dicembre 2002 “Nuovi criteri sperimentali per il controllo coordinato del territorio”;
- il “Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e ANCI”, sottoscritto il 20 marzo 2007;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. N. 558/A421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, recante “Sistemi di videosorveglianza Definizione linee guida in materia”;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010, recante “Sistemi di videosorveglianza”;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. N. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante “Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, recante “Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”;
- le “*Linee programmatiche di mandato del Sindaco di Venezia*” presentate al Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2015;
- la delibera del Consiglio Comunale di Venezia del 9 giugno 2016, n. 31, avente per oggetto «Progetto “*Sicurezza Urbana Consapevole e Partecipata*”- indirizzi per il progetto ed autorizzazione al Sindaco a sottoscrivere con la Prefettura di Venezia – Ufficio Territoriale del Governo del Protocollo d'intesa sul Controllo di Vicinato»;
- il «*Patto per lo Sviluppo della Città di Venezia – interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Città di Venezia*» sottoscritto in data 26 novembre 2016 tra il Comune di Venezia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'art. 5 del Decreto Legge n. 14 del 20 febbraio 2017 convertito con modificazioni in Legge 18 aprile 2017 n. 48 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*”;
- le “*Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*”, approvate il 24 gennaio 2018;
- il Provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010;
- il Decreto del Ministro dell'Interno n. 300/A/5620/17/144/5/20/3 del 21 luglio 2017, recante “Direttiva per garantire un'azione coordinata delle Forze di polizia per la prevenzione ed il contrasto ai comportamenti che sono le principali cause di incidenti stradali”;
- Direttiva del Gabinetto del Ministro dell'Interno – Uff. II Ord. Sic. Pub. n. 11001/123/111(3) del 7 agosto 2018, recante “Linee guida per l'attuazione della



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



sicurezza urbana di cui all'art. 5 del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48" approvate con Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 26 luglio 2018.

IL PREFETTO DI VENEZIA

IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

E IL SINDACO DI VENEZIA

nella condivisione delle considerazioni espresse in premessa e nel rispetto della normativa citata e delle specifiche competenze e attribuzioni, nella convinzione che attraverso i "Patti per la Sicurezza" è possibile raggiungere elevati livelli di integrazione tra l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità di competenza dello Stato, e la prevenzione sociale, situazionale e comunitaria di competenza degli Enti Locali si impegnano come segue:

Art. 1 (Finalità)

1. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia, opereranno congiuntamente per elevare gli standard di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità attraverso:

- ✓ azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza integrata, con particolare riguardo alla sicurezza urbana, nelle aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale, a partire dalle zone di Mestre Sud – Via Piave e di Marghera individuando e condividendo obiettivi, tempi di attuazione, risorse e priorità anche nel rispetto delle previsioni di cui alle “Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata”, approvate il 24 gennaio 2018 in sede di conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e Autonomie Locali;
- ✓ l'utilizzo della “Cabina di regia”, costituita presso la Prefettura, ai sensi del successivo art. 4, per realizzare il massimo coordinamento possibile tra Forze di Polizia dello Stato e Polizia Locale sul modello di quanto già previsto per il coordinamento delle Forze di Polizia, nonché ai fini dell'analisi e dell'approfondimento delle iniziative in tema di sicurezza urbana, anche a supporto del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.);



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- ✓ l'attivazione di percorsi di educazione, ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e delle varie zone della città, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'impegno associato nell'ambito del controllo di vicinato;
- ✓ l'opera costante delle Istituzioni per l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, al fine di "riavvicinare" il cittadino agli "attori della sicurezza" in una fiducia reciproca, nonché le iniziative per formare i cittadini, soprattutto se rientranti nelle cd. fasce deboli (anziani, donne, giovani) ad una prevenzione attiva rispetto ai comportamenti delittuosi;
- ✓ la predisposizione di modelli condivisi per la sicurezza degli eventi pubblici al fine di standardizzarne i progetti e fornire univoci strumenti operativi ai promotori delle iniziative;
- ✓ l'integrazione degli strumenti di comunicazione, nelle diverse forme dalla stampa alla tv, dai social network ai siti web, fino alle app, al fine di coordinare le campagne informative, fornire notizie in modo rapido, coordinato e attendibile, avviare strumenti digitali sperimentali;

Art. 2

(Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica)

1. Nel quadro della leale collaborazione nelle materie attribuite alla competenza del Sindaco ai sensi degli articoli 50 e 54 del T.U.E.L., l'esame e il coordinamento delle politiche di sicurezza urbana hanno sede nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
2. Il Sindaco di Venezia, sulla base di quanto disposto dai citati artt. 50 e 54 del T.U.E.L., così come modificati dal decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, come convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, adotta ordinanze e provvedimenti, anche sulla base delle valutazioni assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
3. In sede di Riunione Tecnica di Coordinamento il Prefetto esamina – d'intesa con i responsabili provinciali delle Forze di Polizia – gli impieghi più efficaci al perseguimento delle finalità del presente "Patto";
4. Le suddette finalità saranno raggiunte nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 1 aprile 1981, n. 121, ed in attuazione delle direttive emanate dal Ministro dell'Interno.



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



Art. 3 (Comitato Metropolitano)

1. Il Comitato Metropolitano è il “luogo istituzionale” per l’analisi, la valutazione e il confronto sulle tematiche di sicurezza urbana, anche integrata, del territorio metropolitano di Venezia.

2. Il Comitato Metropolitano viene presieduto congiuntamente dal Prefetto e dal Sindaco metropolitano con la partecipazione del Questore di Venezia, del Comandante Provinciale dei Carabinieri e del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza e alla presenza dei Sindaci di volta in volta interessati in ragione delle tematiche da affrontare. Restano ferme le attribuzioni e le modalità di funzionamento stabilite dall’art. 20 della Legge n. 121/81. Il Comitato si riunirà almeno due volte l’anno, con la presenza di tutti i Sindaci dei Comuni della Città Metropolitana.

Art. 4 (Cabina di Regia)

1. La Cabina di Regia, nominata dal Prefetto e coordinata da un suo Delegato, è composta dai rappresentanti delle Forze dell’Ordine, dal Comandante Generale della Polizia di Locale del Comune di Venezia e da eventuali referenti espressamente indicati dal Sindaco.

2. La Cabina di Regia si riunisce, in Prefettura, periodicamente per l’analisi delle tematiche inerenti l’attuazione del presente Patto, ed in particolare per:

- ✓ l’individuazione delle emergenze, delle istanze del territorio, anche provenienti dai cittadini e dai rappresentanti delle categorie economiche e sociali e delle priorità degli interventi in materia di sicurezza urbana;
- ✓ l’aggiornamento delle aree di criticità, anche in base a segnalazioni ed esposti delle Istituzioni o dei cittadini;
- ✓ l’ottimizzazione del flusso informativo tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia dello Stato e viceversa;
- ✓ l’istruttoria delle tematiche inerenti l’attuazione del presente Patto da sottoporre all’esame del C.P.O.S.P.;
- ✓ l’esame dei modelli operativi di sicurezza per gli eventi pubblici al fine di standardizzarne i progetti e fornire univoci strumenti operativi ai promotori delle iniziative. Per l’istruttoria di questo argomento e di ogni altro il Prefetto ritenesse opportuno, la Cabina di Regia è integrata da un Rappresentante del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco.



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



Art. 5 **(Strumenti operativi e nuove tecnologie)**

1. Le finalità di cui all'art. 1 potranno essere perseguite, oltre che avvalendosi del C.P.O.S.P., del Comitato Metropolitano e della Cabina di Regia, anche attraverso i seguenti elementi:

- ✓ la revisione del piano coordinato di controllo del territorio, adottata nel rispetto del dettato normativo di cui all'art. 12 del D.L. 152/1991 e delle indicazioni fornite con la circolare dipartimentale del 9 dicembre 2002 e con il D.M. del 15 agosto 2017, nonché di ogni eventuale ulteriore indicazione del Ministero dell'Interno;
- ✓ un'azione coordinata tra la Guardia Costiera, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche (ex Magistrato alle Acque), le Forze di Polizia dello Stato e la Polizia Locale, proseguendo l'operazione "onda zero" del 2017 per il contrasto del fenomeno del "moto ondoso" nelle acque della laguna di Venezia, fenomeno che mette in pericolo la sicurezza della navigazione e la tutela fisica della Città Storica e delle altre isole della laguna;
- ✓ il potenziamento progressivo da parte del Comune di Venezia della rete di videosorveglianza della città, migliorando la copertura di tutti gli accessi dell'area marciata, di tutte le vie d'accesso delle città della terraferma, delle aree di Mestre Sud, del Parco "Albanese" e di Marghera, in relazione alle problematiche dello spaccio e degli altri fenomeni inerenti alla sicurezza urbana, nonché delle aree che risultano essere maggiormente problematiche sotto il profilo dei reati predatori; le immagini di tutte le telecamere gestite dalla Polizia Locale saranno messe a disposizione, in tempo reale, presso le sale operative della Questura di Venezia, del Comando Provinciale dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, secondo le metodologie attualmente applicate. L'utilizzazione in comune dei sistemi avverrà in ossequio al principio del "rispetto delle competenze" di ciascuna componente istituzionale e a quello di "pertinenza e non eccedenza" del trattamento dei dati personali rispetto ai compiti istituzionali assegnati, così come sancito dal GDPR (General Data Protection Regulation). I piani di implementazione della rete di videosorveglianza saranno sottoposti alla preventiva approvazione del C.P.O.S.P.;
- ✓ nell'ambito della sala operativa unificata a livello metropolitano della Polizia Locale, il Comune di Venezia opererà per favorire il convogliamento di tutte le immagini derivanti dalle reti di videosorveglianza dei Comuni convenzionati e per la loro messa a disposizione, in tempo reale, delle sale operative della Questura di Venezia e del Comando Provinciale dei Carabinieri, secondo le metodologie attualmente applicate;
- ✓ nell'ambito della sala operativa unificata a livello metropolitano della Polizia Locale, la Città Metropolitana metterà a disposizione, in tempo reale, delle sale operative della Questura di Venezia e del Comando Provinciale dei Carabinieri, secondo le metodologie attualmente applicate, le immagini delle telecamere di tutti i portali collocati sulle vie di accesso al territorio metropolitano.



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



Art. 6 (Scambio informativo)

1. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia concordano, in applicazione del punto 3 dell'intesa sulle "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", approvate il 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e Autonomie Locali, che sia opportuno sperimentare:

- una strutturazione organica dei canali istituzionali, attraverso i quali potrà realizzarsi la messa a fattor comune dei dati statistici sull'andamento dei fenomeni criminali e delle situazioni di illegalità diffusa e di degrado urbano d'interesse. I dati verranno quindi forniti in forma di elaborazione statistica anonimi e nel rispetto delle disposizioni previste dal GDPR. Allo scopo di ampliare e migliorare gli strumenti di analisi, il Comune si impegna a prevedere dei progetti specifici volti a realizzare sistemi informativi capaci di fornire una visione georeferenziata dell'andamento dei reati di criminalità diffusa e predatoria nell'ambito di realtà territoriali circoscritte, in relazione alle specifiche situazioni di criticità;
- la creazione di appositi canali dedicati per la consultazione da parte delle Forze di Polizia dello Stato delle banche dati del Comune di Venezia, in particolare in materia edilizia, turistica e commerciale, oltre che dell'Anagrafe Nazionale della popolazione residente;
- l'accesso, la consultazione e la possibilità di stampa da parte delle Forze di Polizia dello Stato della cartografia digitalizzata del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Venezia.

2. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia concordano, altresì, sempre in applicazione del punto 3 dell'intesa sulle "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", approvate il 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e Autonomie Locali, che sia opportuno avviare percorsi sperimentali per la trasmissione semestrale dei dati sull'andamento della delittuosità, sia con riferimento all'intero territorio metropolitano, sia in con riferimento al territorio del Comune di Venezia.

Art. 7 (Zone di particolare tutela)

1. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia concordano che, per le ragioni esposte in premessa, costituiscano zone meritevoli di particolare tutela, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 3, del Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, così come convertito dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48, le seguenti aree:

- le stazioni e le altre infrastrutture ferroviarie, gli aeroporti, le stazioni marittime e le altre infrastrutture marittime, nonché le relative pertinenze ovunque ubicate nel territorio comunale di Venezia;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- le tranvie, gli impianti di trasporto persone a fune, i veicoli del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, nonché le relative fermate, pensiline, pertinenze ovunque ubicate nel territorio comunale di Venezia, ivi comprese le stazioni dei taxi;
- i pontili, le navi e le altre imbarcazione del servizio di trasporto pubblico locale, di linea e non di linea;
- i parcheggi e le altre aree di sosta dei veicoli;
- aree ricomprese all'interno del perimetro del sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna";
- i presidi sanitari;
- le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private;
- le sedi universitarie;
- le biblioteche;
- le pinacoteche e i musei;
- le chiese e gli altri edifici di culto;
- i monumenti, gli edifici monumentali e comunque tutelati ai sensi della normativa dei beni culturali;
- i siti archeologici dell'antico castello di Mestre;
- gli edifici del sistema difensivo della piazza forte di Mestre;
- i parchi ed i giardini pubblici;
- i siti boschivi costituenti il bosco di Mestre;
- la piazza Ferretto, il piazzale Coin, il piazzale Candiani, piazza XXVII Ottobre, via Palazzo, piazzale Olivotti e piazzale Carpenedo a Mestre, la piazza Sant'Antonio, la piazza Municipio, la piazza Mercato, il piazzale Concordia e il piazzale Martiri Giuliani e Dalmati della Foibe a Marghera, piazza San Giorgio a Chirignago, piazza Pastrello a Favaro Veneto;
- le mense popolari;
- gli impianti sportivi;
- le aree produttive e le aree di riconversione industriale;
- le aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli.

2. Il Comune di Venezia si impegna ad inserire le aree sopra indicate nel nuovo Regolamento di polizia e sicurezza urbana, al fine di poter consentire l'applicazione delle norme a tutela del decoro di particolari luoghi, in particolare "l'ordine di allontanamento" e il "divieto di accesso".



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



Art. 8 (Grandi Eventi)

1. In considerazione delle peculiarità strutturale ed ambientale, della delicatezza del patrimonio monumentale ed architettonico dell'intero territorio del Comune di Venezia, la Prefettura, in sede di CPOSP, approva i piani di safety e di security, promuovendo l'esame preventivo e condiviso in appositi tavoli tecnici.

2. Il Comune di Venezia si impegna ad assicurare, in occasione delle manifestazioni e degli eventi di cui al comma precedente, un adeguato ausilio al dispositivo previsto e all'attività delle Forze di Polizia dello Stato, sia con il concorso attivo della Polizia Locale fin dalla fase della predisposizione dei dispositivi, nei limiti delle attribuzioni di competenza, sia con la messa a disposizione di idonee attrezzature.

Art. 9 (Interventi di ottimizzazione degli organici per il presidio del territorio)

1. In ragione delle caratteristiche peculiari del territorio metropolitano di Venezia, il suo richiamo internazionale, l'alto numero di obiettivi e di eventi sensibili e degli impegni assunti nel presente Patto, il Comune di Venezia si impegna a proseguire l'incremento dell'organico del personale operante della Polizia Locale e le relative attrezzature, oltre a partecipare ai progetti speciali comuni stabiliti in sede di C.P.O.S.P.

2. Parimenti, la Prefettura di Venezia si impegna a formulare, previa verifica con ciascun responsabile delle Forze dell'Ordine, ai competenti uffici ministeriali richieste di potenziamento dell'organico, utili a soddisfare gli impegni presi nel presente Patto. Ciò in coerenza con le pianificazioni generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da adottarsi anche in linea con quanto disposto dalla Direttiva del 15 agosto 2017 in materia di rimodulazione e funzionalizzazione dei presidi di polizia.

3. Nella consapevolezza dei limiti delle risorse umane disponibili, saranno predisposte in sede di C.P.O.S.P. le misure volte a rafforzare l'impiego coordinato e congiunto delle Forze di Polizia dello Stato e della Polizia Locale, ottimizzando l'efficacia del controllo del territorio urbano, attraverso la condivisione delle priorità e degli obiettivi.

4. Particolare attenzione verrà riservata all'Area Marciana, ai terminal di Piazzale Roma e Tronchetto, all'Area di Mestre Sud (Corso del Popolo, Via Cappuccina, Via Piave e Via Trento e tutte le traversali) e della Municipalità di Marghera.

5. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia danno atto del significativo contributo fornito al perseguimento degli obiettivi di controllo del territorio e vigilanza dei siti sensibili dai militari delle Forze Armate impiegati nell'ambito dell'*Operazione Strade Sicure*, auspicando, compatibilmente con le esigenze degli altri territori, un incremento del relativo contingente.



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



Art. 10

(Repressione dell'abusivismo commerciale)

1. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia danno atto del significativo lavoro svolto dalla Polizia Locale e dalle Forze di Polizia dello Stato per contrastare l'abusivismo commerciale e la vendita di merci contraffatte.

2. La Prefettura si impegna a sottoporre periodicamente al C.P.O.S.P., previa adeguata istruttoria da parte della Cabina di Regia di cui al precedente articolo 4, il monitoraggio dell'attività svolta, l'evolversi del fenomeno e la delineazione di linee strategiche per il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati, nonché per l'attivazione di specifici servizi congiunti tra le Forze di Polizia Statali e la Polizia Locale.

3. Il Comune di Venezia si impegna, in sede di redazione del nuovo Regolamento di polizia e sicurezza urbana, di implementare, massimizzandone l'efficacia, le norme utili al contrasto dell'abusivismo commerciale e la vendita di merci contraffatte.

Art. 11

(Sicurezza Urbana)

1. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia intendono garantire con modalità condivise, nel rispetto delle reciproche competenze, il bene pubblico della sicurezza urbana, intendendo per esso quanto afferisce alla vivibilità e al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, sociale, culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

2. La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia, tenuto conto delle analisi e delle indicazioni del C.P.O.S.P., nonché delle eventuali proposte della Cabina di Regia di cui al precedente articolo 4 e dell'esito delle sperimentazioni dei progetti di sicurezza in atto, collaboreranno a porre in essere, per quanto di competenza, tutti gli interventi volti a migliorare il controllo del territorio, combattere il degrado e l'illegalità, contribuendo in tal modo alla realizzazione di progetti di riqualificazione cittadini per favorire il decoro urbano.

3. Il particolare il Comune di Venezia, proseguendo l'azione di contrasto delle situazioni di degrado e di insicurezza percepita, si impegna a:

- perseguire e potenziare i progetti "*oculus*" e "*oculus plus*" per contrastare l'occupazione e l'utilizzo di edifici e terreni abbandonati, l'insediamento di campi per il pernottamento dei senza fissa dimora e per ogni altra forma di degrado urbano collegati a tali fenomeni;
- inserire, in sede di redazione del nuovo Regolamento di polizia e sicurezza urbana, specifiche norme per il contrasto di tali fenomeni, compreso l'obbligo per i proprietari degli immobili e delle aree abbandonati di mantenerli almeno con i requisiti minimi di sicurezza atti a impedire le occupazioni abusive;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- proseguire l'azione di contrasto della prostituzione di strada, implementando il progetto "zooning" ed inserendo apposite norme all'interno del nuovo Regolamento di polizia e sicurezza urbana;
- implementare tutte le forme di collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato, la Polizia Locale ed i cittadini impegnati in forma attiva per la sicurezza partecipata del territorio di residenza, attraverso l'associazionismo del sistema "controllo di vicinato", che si è dimostrato particolarmente utile, oltre che per la creazione di reti sociali, per garantire un continuo monitoraggio del territorio in diversi ambiti, da quello ambientale a quello dell'arredo urbano;
- implementare tutte le forme di promozione della legalità nei confronti delle giovani generazioni e delle categorie sociali deboli (in particolare gli anziani), attraverso il progetto "ocio cid", sviluppato grazie alla collaborazione tra i servizi sociali del Comune e la Questura di Venezia;
- proseguire iniziative di contrasto alla "malamovida", inserendo apposite norme all'interno del nuovo Regolamento di polizia e sicurezza urbana mirate a contenere gli effetti di degrado costituiti dall'abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti, dall'abbandono al suolo dei rifiuti di vetro e da altri fenomeni di inciviltà.

4. La Prefettura di Venezia parimenti proseguendo l'azione di contrasto delle situazioni di degrado e di insicurezza percepita si impegna invece a:

- coordinare, attraverso il C.P.O.S.P., le attività delle Forze di Polizia per garantire un più efficiente contrasto ai vari fenomeni di illegalità;
- adottare i necessari provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, anche attraverso il ricorso alle ordinanze ai sensi dell'art. 2 T.U.L.P.S.;
- fornire al Sindaco di Venezia eventuali elementi informativi utili alla redazione dei provvedimenti e delle ordinanze sindacali ex art. 54 T.U.E.L., come modificati dal Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, così come convertito dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48;
- consolidare il rapporto di collaborazione tra i vari attori della sicurezza, migliorare il confronto dialettico e favorire l'approfondimento e la condivisione delle linee strategiche per contrastare l'insorgere o l'acuirsi di fenomeni criminali aggressivi, che richiedono urgenti e straordinarie azioni di contenimento e prevenzione;
- promuovere servizi periodici di pattugliamento da parte delle Forze di Polizia dello Stato e della Polizia Locale sulle linee di trasporto pubblico a maggior rischio per episodi di violenza, anche in occasione dei controlli nei confronti di viaggiatori non paganti sulle linee urbane, extra urbane e acquee, anche in previsione dell'avvio del "contributo di accesso";
- proseguire nell'azione coordinata di contrasto alle azioni di occupazione degli immobili del patrimonio pubblico, onde consentire nuove assegnazioni di rispetto delle graduatorie formate secondo le leggi vigenti;



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



- proseguire il contrasto ai fenomeni di sovraoccupazione abitativa, specialmente nei fabbricati condominiali, per i rilevanti riflessi sull'igiene pubblica, nonché sulla qualità della vita di tutti i condomini;
- proseguire nella promozione della collaborazione interistituzionale tra Comune di Venezia, ULSS 3 Serenissima, Azienda Autonoma dei Monopoli e Forze di Polizia dello Stato per il contrasto alla ludoapatia.

Art. 12 **(Sicurezza stradale)**

1. Il Comune di Venezia si impegna a consolidare la sperimentazione in atto dal 2007 che affida alla Polizia Locale di Venezia, anche in linea con il punto 1.1 della “Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia” emanata con Decreto del Ministro dell’Interno del 15 agosto 2017, lo svolgimento, 24 ore su 24, tutti i giorni dell’anno, dei compiti di Polizia Stradale all’interno del territorio comunale, eccetto i sedimi autostradali ove opera in via esclusiva l’omonima specialità della Polizia di Stato.
2. Il Comune di Venezia e la Città Metropolitana, inoltre, si impegnano a promuovere, presso i Comuni convenzionati che utilizzano la sala operativa unificata a livello metropolitano della Polizia Locale, l’estensione del presidio h24 per i compiti di Polizia Stradale all’interno del territorio metropolitano, attraverso la creazione di appositi servizi convenzionati, così da liberare risorse delle Forze di Polizia dello Stato per il controllo del territorio, soprattutto nelle ore notturne.
3. Il Comune di Venezia e la Città Metropolitana, previo coordinamento della Prefettura, inoltre, si impegnano ad avviare una nuova sperimentazione, parimenti in linea con il punto 1.1 della “Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia” emanata con Decreto del Ministro dell’Interno del 15 agosto 2017 ed in sforzo sinergico con le attività promosse dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per realizzare controlli sistematici atti a contrastare l’assunzione dell’alcool e delle sostanze psicotrope da parte dei soggetti alla guida dei veicoli, con la realizzazione di un ambulatorio mobile gestito dalla Polizia Locale di Venezia e dall’ULSS 3 Serenissima secondo modalità oggetto di apposita convenzione.

Art. 14 **(Formazione)**

La Prefettura, la Città Metropolitana ed il Comune di Venezia si impegnano a promuovere iniziative di aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia dello Stato, della Polizia Locale e degli altri operatori della sicurezza, che svolgono le loro funzioni nel territorio metropolitano sui rilevanti temi di interesse comune nel quadro della sicurezza integrata.

A tal fine, si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione interventi e risorse umane, che verranno di volta in volta concordati.



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



In tale contesto, viene ribadita la possibilità di avvalersi dei Funzionari medici del Servizio Sanitario della Polizia di Stato per la selezione psico-fisica del personale della Polizia Locale, ove compatibile con le esigenze degli Uffici di appartenenza.

Art. 15
(Supporti infrastrutturali)

Il Comune e la Città Metropolitana di Venezia si impegnano, parimenti nella logica di leale collaborazione, economicità ed efficienza, a:

- a) farsi carico delle spese di gestione e dell'ordinaria manutenzione del posto fisso interforze di piazza San Marco, riconoscendone la strategicità per i servizi erogati ai cittadini e gli ospiti;
- b) realizzare, nel quadro del riassetto dell'Isola Nuova del Tronchetto, della nuova sede dell'esistente Stazione dei Carabinieri, avente le caratteristiche già concordate con i Comandi dell'Arma e di metterla a disposizione in comodato gratuito, per un periodo di almeno sei anni, nel rispetto delle direttive di cui alla circolare del Ministero dell'interno n. 600/C/CC/Segr/234 dell'8 novembre 2005, Stazione che costituirà punto di riferimento per i servizi di controllo interforze disposti nella zona, al fine di contrastare le attività di intermediazione abusiva e i fenomeni criminali ad esse correlate;
- c) confermare il comodato gratuito alla Polizia di Stato dell'immobile comunale di via Cosenz, 11, non più utilizzato come Commissariato di Marghera e destinato come sportello al pubblico per gli uffici di Polizia Amministrativa della Questura di Venezia;
- d) realizzare, all'interno del nuovo Comando della Polizia Locale all'Isola Nuova del Tronchetto, un blocco di sette celle di sicurezza a norma con la vigente normativa in materia;
- e) promuovere, per quanto di propria competenza, la costruzione della nuova Questura a Marghera;
- f) ricercare una soluzione per la mobilità, esclusivamente per il personale turnista che opera nel Centro Storico di Venezia, il cui fabbisogno è identificato in 80 posti auto da suddividersi tra le Forze di Polizia e i Vigili del Fuoco, su indicazione della Prefettura.



Città metropolitana
di Venezia



PREFETTURA DI VENEZIA



Art. 16
(Durata e verifiche)

1. Il presente “*Patto Metropolitano per Venezia Sicura*” ha durata triennale ed è rinnovabile.

2. Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, con cadenza semestrale, si procederà comunque ad una verifica generale congiunta sullo stato di attuazione del presente “*Patto Metropolitano per Venezia Sicura*”, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessarie per il miglior conseguimento dei risultati programmati.

3. Eventuali apporti finanziari da parte degli enti locali in favore del Ministero dell’Interno dovranno comunque essere regolati, per gli aspetti amministrativi e contabili, da un’apposita convenzione da stipulare tenendo conto dello schema-tipo e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con la circolare n. 750.A.0010.3.250/2934 del 19 novembre 2017.

Venezia, 2 aprile 2019

IL SINDACO
DI VENEZIA

Luigi Brugnarò

IL SINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Luigi Brugnarò

PREFETTO DI VENEZIA

Vittorio Zappalò